Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° **Roma - Mercoledì, 9 maggio 1934 - Anno XII** **Numero 110**

SOMMARIO

MINISTERO DELL' INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 26 aprile 1934, ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

FUNDONE Antonio, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 23 luglio 1930 in Melfi (Potenza).

In occasione del terremoto del Vulture che gettò il lutto in una vasta regione ed anche in Melfi causò vittime e danni, posti in salvo i familiari, con alto senso del dovere e coraggio percorreva le vie della città maggiormente colpite e penetrando fra le rovine di alcune case traeva in salvo parecchi infelici travolti dalle macerie.

Alla memoria di **NENCIONI Aldo**, il 2 agosto 1932 in Poggibonsi (Siena).

Con generoso impulso si slanciava nel torrente « Staggia » in soccorso di un piccolo compagno che, nel bagnarsi in un punto ove le acque erano alquanto profonde, stava per annegare; ma raggiunto il pericolante, da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti veniva anch'egli tratto a fondo e miseramente periva.

LIBERATI Ermete, il 18 ottobre 1932 in Roma.

Avvertito che una domestica tardava ad uscire dalla stanza da bagno e temendo una disgrazia, tentava di abbattere la porta. Riuscito vano tale tentativo non esitava a salire sul davanzale di una stanza attigua ed aggrappandosi ai tubi esterni dell'acqua piovana riusciva, con suo grave rischio, ad introdursi nel bagno ed a salvare la pericolante, colta da asfissia per una fuga di gas.

Alla memoria di **FASOLI Vittorio**, il 18 aprile 1933 in Verona.

Accortosi che un compagno, sceso in un grosso tino per eseguirvi lavori di pulitura, era stato colto da asfissia per effetto di gas venefici, non esitava a calarsi a sua volta nel recipiente in soccorso del pericolante; ma per l'azione perniciosa dei gas perdeva la vita vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **MARTINI Giuseppa**, il 1° giugno 1933 in S. Miniato (Pisa).

Benchè inesperta nel nuoto, alla vista di un figlio che, caduto nel fiume Elsa, stava per annegare, si slanciava in acqua in soccorso della propria creatura, ma calata a fondo miseramente periva vittima del suo sublime slancio materno.

TOFFOLETTI cav. uff. Tullio, capitano, il 16 giugno 1933 in Novara

Con generosa prontezza si slanciava alla testa di un mulo datosi alla fuga lungo le vie cittadine con grave pericolo di un gruppo di scolari ed afferrato il quadrupede infuriato per le redini, benchè trascinato per non breve tratto ed infine sbattuto contro un sedile, riusciva con poderosi sforzi a salvarlo scongiurando una disgrazia che sembrava oramai inevitabile.

BOZZOLI Lino, operaio, il 18 giugno 1933 in Bondeno (Ferrara).

Si slanciava nelle acque del Panaro ingrossate da recenti piogge, in soccorso di una donna e di due sue figliuole che, precipitate da una passerella e trasportate dalla corrente, stavano per annegare e, raggiunte a nuoto le pericolanti ancora fra loro avvinghiate, riusciva con generosi sforzi a sospingerle in salvo alla riva.

BERNACCHIONI Rolando, contadino, il 6 luglio 1933 in Reggello (Firenze).

Mentre bagnavasi nell'Arno, accortosi che due giovanetti stavano per annegare, si slanciava a nuoto in loro soccorso. Raggiunto e tratto a riva uno di essi si gettava nuovamente in acqua; ma appressatosi all'altro giovane, da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti doveva sostenere una lotta per liberarsi dalla stretta mortale finchè essendo svenuto il pericolante poteva afferrarlo per i capelli e trascinarlo in salvo.

FABRIZI Vinicio, meccanico, il 16 agosto 1933 in Roma.

Accorso alle grida di aiuto di alcuni bambini, alla vista di due giovanetti in procinto di annegare nel Tevere, si slanciava in acqua e, raggiunto a nuoto uno dei pericolanti, lo traeva in salvo. Tentava poscia di rintracciare l'altro infelice; ma malgrado il suo coraggio e la sua tenacia non riusciva nel generoso intento.

PANIZZI Francesco, camicia nera, il 21 agosto 1933 in Montalto Ligure (Imperia).

Si slanciava con generosa prontezza nel torrente « Argentina » in soccorso di un soldato che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e di altro valoroso che avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio era anch'egli scomparso dalla superficie e, raggiunti a nuoto l'uno dopo l'altro i due infelici, li traeva già esanimi alla riva ove vane riuscivano le cure prodigate onde richiamarli in vita.

Alla memoria di **SALA Luigi**, caporale nel 41° reggimento fanteria, il 21 agosto 1933 in Montalto Ligure (Imperia).

Pur essendo inesperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nel torrente « Argentina », in un punto ove le acque erano alquanto

profonde, in soccorso di un soldato che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare; ma inghiottito anch'egli dalla corrente perdeva miseramente la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **LEONE Bartolo**, operaio, il 28 agosto 1933 in Palermo.

Con mirabile ardimento scendeva in una tomba in soccorso di un operaio che, intento ad alcuni lavori, era stato colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche, ma per l'azione dei gas mefitici cadeva anch'egli sul fondo e perdeva la vita vittima del suo slancio generoso.

BONCIANI Guido, mugnaio, il 3 settembre 1933 in Firenze.

Mosso da generoso impulso si slanciava in Arno in soccorso di un uomo gettatovisi a scopo suicida. Raggiuntolo a nuoto, dopo avere sostenuto una lotta vivace con l'infelice, deciso ad attuare il suo insano proposito, riusciva, dopo che questi perduti i sensi si era abbandonato inerte, a trarlo in salvo alla riva.

PASCOTTO Italo, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 6 settembre 1933 in Genova.

Accortosi che un viaggiatore distratto indugiava nell'attraversare un binario, sul quale sopraggiungeva un treno, con generoso altruismo e con sprezzo del pericolo, si slanciava sul malcapitato riuscendo a trascinarlo in salvo nel momento in cui stava per essere investito dalla locomotrice.

Alla memoria di **CIANO Giovanni Battista**, il 26 settembre 1933 in Livorno.

Affrontava un vigoroso cavallo che, trainando un carro botte, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine costituendo un grave pericolo per i passanti; ma afferratosi ad una stanga del carro veniva trascinato per non breve tratto finchè, travolto, perdeva miseramente la vita vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **MIANO Giuseppe**, camicia nera, il 1° ottobre 1933 in Solarino (Siracusa).

Alla vista di un malfattore che, compiuti atti di violenza e fermato da alcuni volonterosi, vibrando loro colpi di coltello erasi liberato ed impugnata poscia una rivoltella minacciava chiunque osasse di avvicinarglisi, lo affrontava decisamente; ma fatti alcuni passi verso il delinquente veniva colpito da un proiettile alla fronte e miseramente periva vittima del dovere e del suo ardimento.

Alla memoria di **BERRINO Maria**, il 7 ottobre 1933 in Bra (Cuneo).

Scorta una sua bambina che trastullandosi in mezzo ad un binario stava per essere investita da un treno sopraggiungente, si slanciava in soccorso della piccina e la spingeva in salvo; ma urtata dalla locomotiva e gettata violentemente al suolo perdeva la vita, vittima del suo slancio materno ed eroico.

Alla memoria di **GIOVANNINI Silvestro**, contadino, il 19 dicembre 1933 in Baselga di Pinè (Trento).

Alle grida di soccorso di un uomo che nell'attraversare la superficie gelata del lago della Serraja per la rottura del ghiaccio era caduto in acqua, si avventurava in aiuto dell'infelice; ma per una successiva rottura dello strato ghiacciato precipatava anch'egli in acqua e venutegli meno le forze perdeva la vita vittima del suo slancio generoso ed eroico.

MARTINATTI Giuseppe, contadino, il 19 dicembre 1933 in Baselga di Pinè (Trento).

Alle grida di soccorso di un uomo che, nell'attraversare la superficie gelata del lago della Serraja, per la rottura del ghiaccio era caduto in acqua, si avventfirava in aiuto dell'infelice; ma per una successiva rottura dello strato ghiacciato precipitava anch'egli in acqua e veniva a trovarsi in una posizione disperata dalla quale era tratto mercè l'intervento di altri valorosi.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

LA NASA Salvatore, il 17 luglio 1924 in Termini Imerese (Palermo).

Accorreva in aiuto di due bambini e di due vecchi rimasti sepolti per l'improvviso crollo di alcune casette e coadiuvato da altri volonterosi, pur fra il pericolo di nuovi crolli, riusciva a trarre in salvo i malcapitati.

BARBADORO Angelo, il 30 maggio 1928 in Savona.

Nell'attraversare un passaggio a livello, accortosi che un bambino soffermatosi in mezzo ad un binario stava per essere investito da un treno, si slanciava in soccorso del piccino ed afferratolo di peso lo sospingeva in salvo appena in tempo per evitare un duplice investimento.

VILLETTI Pierina, il 10 luglio 1932 in Venezia.

Rientrando nella propria abitazione, scorti due individui che penetrativi abusivamente, stavano per consumare un furto, sbarrava loro la via di uscita e venuti con essi a colluttazione, benchè minacciata con una pistola da uno dei malfattori, riusciva a trattenerli e con l'intervento di altri volonterosi ad assicurarli alla giustizia.

PLACE Giovanni, bracciante, il 17 aprile 1933 in Voghera (Pavia).

Servendosi di una corda si calava in un pozzo profondo in soccorso di un uomo gettatovisi a scopo suicida e, raggiunto l'infelice e legatolo alla corda del verricello, lo faceva tirare all'aperto. Con lo stesso mezzo si faceva poi estrarre dal pozzo dando così prova di generoso ardimento.

BONATO Giovanni, capo cantoniere, il 18 aprile 1933 in Verona.

Accortosi che un dipendente, sceso in un grosso tino per eseguirvi lavori di pulitura era stato colto da asfissia e che altro valoroso, sceso in soccorso del pericolante, aveva subìta la stessa sorte, penetrava nel recipiente da uno sportello inferiore e tentava di trarre in salvo i due infelici; ma per la presenza di gas venefici, cadeva anch'egli privo di sensi e veniva estratto ancora in vita dal tino mercè l'intervento di altri volonterosi.

ARONA Giovanni, operaio, il 17 maggio 1933 in Vigevano (Pavia).

Si slanciava in un canale in soccorso di una donna che, cadutavi accidentalmente e trasportata dalla corrente stava per annegare e, raggiunta la pericolante già priva di sensi, riusciva a trarla in salvo alla riva.

QUIRINO Giuseppe, manovale, il 21 maggio 1933 in Alessandria.

Si slanciava alla testa di due cavalli che, trainando un carro bagaglio militare, eransi dati alla fuga lungo un viale cittadino ed afferrate le redini, dopo essere stato trascinato per alcuni metri riusciva a spingere gli animali contro un albero riuscendo così a fermarli evitando possibili disgrazie al conducente ed ai passanti; ma riportando egli stesso non lievi ferite.

SARDI Tito, mugnaio, il 1° giugno 1933 in San Miniato (Pisa).

Attratto da grida di soccorso sulle rive del fiume Elsa, scorto un bambino in procinto di annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiunto presso l'altra riva il pericolante, riusciva a trarlo in salvo.

PELLIZZONI Aldo, soldato nel 3° reggimento artiglieria da campagna, il 4 giugno 1933 in Bologna.

Affrontava con generosa prontezza una pariglia che, trainando un avantreno, si era data alla fuga verso l'ingresso della caserma con grave pericolo del pubblico che affollava l'uscita ed aggrappatosi alla briglia di uno dei quadrupedi, riusciva con vigorosi sforzi e dopo essere stato trascinato per lungo tratto a fermarlo evitando probabili disgrazie.

Alla memoria di **MARTORANA Giuseppe**, geometra, il 4 giugno 1933 in Pietraperzia (Enna).

Durante i lavori di ampliamento di un pozzo nero, nell'intento di recare soccorso ad un operaio che investito da esalazioni mefitiche, era caduto privo di sensi in un fosso di scarico, scendeva anch'egli nel fosso; ma investito dai gas venefici cadeva esamine e perdeva la vita vittima del suo slancio generoso.

Padre **MARANGONI Carlo**, il 15 giugno 1933 in Venezia.

Scorto un cavallo che, datosi alla fuga lungo le vie di Marghera e sbalzati dal veicolo tre passeggieri, costituiva un serio pericolo per una schiera di bambini diretti ad una processione,

si slanciava coraggiosamente alla testa del quadrupede imbizzarrito ed afferrandolo per le redini riusciva con poderosi sforzi a farlo stramazzare a terra ed a fermarlo evitando, col suo gesto generoso, gravi investimenti.

PIZZATO Antonio, soldato 88° reggimento fanteria, il 17 giugno 1933 in Livorno.

Si slanciava, con generosa prontezza, nelle acque di un fosso in soccorso di un bimbo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, lo traeva in salvo.

COROLI Ines, insegnante, il 23 giugno 1933 in Pecorara (Piacenza).

Si slanciava nelle acque del torrente Tidone, ingrossate dalle recenti pioggie, in soccorso di uno scolaro che, caduto da una passerella stava per essere travolto dalla impetuosa corrente e, raggiunto a guado il pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

CHIARELLI Luigi, caposquadra dei marinaretti, il 23 giugno 1933 in Lovere (Bergamo).

Si slanciava completamente vestito nel Lago d'Iseo in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentanlmente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto sott'acqua il pericolante, riusciva a riportarlo a galla e poscia a sospingerlo in salvo alla riva.

LENCI Enrico, caporale 8° centro automobilistico, il 25 giugno 1933 in Roma.

Nonostante l'oscurità notturna non esitava a slanciarsi nelle acque veloci del Tevere per tentare di raggiungere a nuoto una giovane gettatasi nel fiume a scopo suicida; ma non essendo riuscito a rintracciare il corpo dell'infelice doveva desistere dalla generosa impresa.

BONFIGLIOLI Arvedo, camicia nera, l'8 luglio 1933 in Bologna.

Si gettava coraggiosamente, completamente vestito, nel canale Reno traendo in salvo un giovanetto che, cadutovi accidentalmente e trasportato dalla corrente, stava per annegare.

DI SERIO Alfonso, carabiniere, l'8 luglio 1933 in Brusciano (Napoli).

Affrontava con generosa prontezza un cavallo datosi alla fuga, trainando un carretto, lungo le vie dell'abitato ed afferrato il quadrupede per le narici riusciva, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, a fermarlo evitando possibili disgrazie ai numerosi passanti.

VIMERCATI Giovanni, contadino, l'8 luglio 1933 in Cassina de' Pecchi (Milano).

Si slanciava nel Naviglio Martesana in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua e trasportato dalla corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

FAVER Antonio, giovane fascista, il 9 luglio 1933 in Racconigi (Cuneo).

Si gettava con generosa prontezza nel « Magra » in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, dopo ripetuti tentativi, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con tenaci sforzi a trarlo in salvo.

ALDRIGHI Angiolino, tipografo, il 10 luglio 1933 in S. Martino dall'Argine (Mantova).

Con generosa prontezza si slanciava nell'« Oglio » in soccorso di un piccolo bagnante che, travolto dalla corrente, stava per annegare e dopo aver percorso buon tratto a nuoto, raggiunto il bambino, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva a trarlo in salvo.

CAVALLARO Luigi, barcaiuolo, l'11 luglio 1933 in Boara Pisano (Padova).

Affrontava un cavallo datosi alla fuga trainando un carretto, lungo le vie dell'abitato con pericolo di due giovanetti che si trovavano sul veicolo e dei passanti ed afferrato il quadrupede per la criniera e per le redini, riusciva, dopo essere stato trascinato per non breve tratto a spingerlo contro un muro ed a fermarlo evitando gravi disgrazie; ma riportando egli stesso non lievi contusioni.

CERUTI Silvio, il 19 luglio 1933 in Cremona.

Agitando un bastone, tentava di sbarrare la strada ad un grosso toro inferocito che, datosi alla fuga lungo le vie della città, costituiva un serio pericolo per i passanti; ma investito dall'animale e gettato al suolo riportava gravi ferite.

DAINESE Francesco, maresciallo dei carabinieri Reali, il 19 luglio 1933 in Cremona.

Alla vista di un toro infuriato che, dopo aver atterrato altro valoroso il quale aveva tentato di sbarrargli la via, si era introdotto in alcuni locali gettandovi lo scompiglio, lo affrontava con generosa prontezza e dopo un primo vano tentativo di ridurlo all'impotenza, attendendolo a piè fermo all'uscita di una autorimessa, riusciva ad atterrarlo con due colpi di moschetto.

TRUCCO Felice, meccanico, il 21 luglio 1933 in Strevi (Alessandria).

Con generosa prontezza si slanciava nelle acque della Bormida in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con vigorosi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

STEFANI Bruno, il 26 luglio 1933 in Marcaria (Mantova).

Si slanciava, con generosa prontezza nell'« Oglio » in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, dopo aver percorso non breve tratto a nuoto, raggiunto sott'acqua il pericolante, riusciva a riportarlo alla superficie ed a sorreggerlo sino al sopraggiungere di altri volonterosi che, con una barca, traevano entrambi in salvo alla riva.

NASTASIO Aldo, tipografo, il 28 luglio 1933 in Montagnana (Padova).

Scorto un compagno che, nel bagnarsi nel fiume Frassine, colto da improviso malore stava per annegare, si slanciava in suo soccorso e lo raggiungeva a nuoto; ma avvinghiato dal pericolante, tosto riavutosi, ed immobilizzato nei movimenti correva anch'egli serio percolo e poteva salvarsi mercè l'intervento di altri volonterosi che, porgendo una pertica, rendevano possibile l'arduo salvataggio.

NESPOLE Giuseppe, il 9 agosto 1933 in Alessandria.

Con generoso slancio si tuffava nelle acque del fiume Tanaro in soccorso di un giovane che, colto da improvviso malore mentre prendeva un bagno, stava per annegare e raggiuntolo sott'acqua lo riportava a galla e quindi in salvo alla riva.

PIACENTINO Giuseppe, mugnaio, l'11 agosto 1933 in Candia Canavese (Aosta).

Mentre bagnavasi ad un centinaio di metri dalla riva del Lago di Candia, accortosi che un giovane compagno, poco esperto nel nuoto, allontanatosi da una barca, preso dalla stanchezza stava per annegare, accorreva a nuoto in suo soccorso. Raggiunto il pericolante veniva da questo avvinghiato e soltanto dopo viva lotta riusciva a trarlo vicino all'imbarcazione ed a salvarlo.

PARIBOCCI Arnaldo, meccanico, il 13 agosto 1933 in Deruta (Perugia).

Non nuovo a simili ardimenti; alla vista di un compagno che, bagnandosi a qualche distanza da lui nel « Tevere », travolto dalla corrente stava per annegare, si slanciava in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato ed impedito nei movimenti riusciva, divincolatosi dalla stretta del pericolante, a trarlo in salvo alla riva.

SANTINI Tommaso, operaio, il 13 agosto 1933 in Milano.

Senza esitazione si slanciava nel Naviglio Grande in soccorso di una signora che, nel salire in una barca, perduto l'equilibrio era caduta in acqua e, raggiunta a nuoto la pericolante riusciva a trarla in salvo alla riva.

PELLEGRINI Alfredo, caposquadra avanguardista, il 20 agosto 1933 in Bagni di Lucca (Lucca).

Alla vista di un compagno che, gettatosi nelle acque del « Lima » in soccorso di altro giovane in procinto di annegare, avvinghiato dal pericolante correva egli stesso grave pericolo, non esitava a slanciarsi a sua volta in aiuto dei malcapitati e, raggiuntili a nuoto, riusciva con molti sforzi a trarli in salvo.

CHERUBINI Dionisio di anni 15, il 20 agosto 1933 in Bagni di Lucca (Lucca).

Si slanciava nel torrente Lima in soccorso di un compagno in procinto di annegare; ma raggiunto il pericolante, da questi avvinghiato ed impedito nei movimenti correva egli stesso grave rischio e veniva salvato mercè il pronto intervento di altro valoroso.

BENEDETTI Gregorio, sarto, il 21 agosto 1933 in Toscolano Maderno (Brescia).

Benchè avesse pranzato da poco non esitava a slanciarsi nel Lago di Garda in soccorso di una vecchia che, caduta accidentalmente nelle acque, in quel punto alquanto profonde, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva a salvarla.

PAGANO Antonio, carabiniere, il 5 settembre 1933 in Chienti (Foggia).

Di scorta di un treno di militari congedandi accortosi che uno di essi, rimasto aggrappato ad un vagone privo di montatoio, su cui aveva tentato di salire, correva imminente pericolo di cadere e di essere travolto dal convoglio già in moto, scendeva dalla vettura su cui trovavasi e riusciva a spingere il malcapitato sul vagone. Caduto però a terra andava con un piede a sfiorare una rotaia riportando non lieve ferita.

ZACCHETTI Roberto, il 7 settembre 1933 in Milano.

Nonostante l'oscurità ed il freddo della notte non esitava a slanciarsi nel Naviglio in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva a trarla, già esanime, alla riva.

FERRONI Giovacchino, falegname, il 9 settembre 1933 in Rignano sull'Arno (Firenze).

Con generosa prontezza si slanciava in Arno in soccorso di una piccina che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare ed attraversato il fiume a nuoto, raggiunta la pericolante, riusciva con non lievi sforzi a trarla in salvo.

COSTANZI Teresa in Lupini, contadina, il 14 settembre 1933 in Costacciaro (Perugia).

Avvedutasi che sotto un'automobile rovesciata ed incendiata giaceva esamine un uomo, da sola, incurante del pericolo che correva per le fiamme che avvolgevano la vettura, riusciva a trarre in salvo il malcapitato riportando contusioni ed ustioni.

SAVOLDI Luigi, operaio, il 15 settembre 1933 in Nossa (Bergamo).

Benchè inesperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nel « Serio » in un punto ove le acque erano alquanto profonde e vorticose, in soccorso di un bambino che, nel tentare il ricupero del legname trasportato dalla piena, era stato travolto dalla corrente e, raggiuto a guado il pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

ARCHETTI Virginio, contadino, il 21 settembre 1933 in Monteisola (Brescia).

Con generosa prontezza si slanciava nel Lago d'Iseo in soccorso di un bagnante che, trasportato al largo dalla corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante già semisvenuto, riusciva a spingerlo in salvo alla riva.

DUGO Giuseppe, carabiniere } il 27 settembre 1933 in Cavaglià
PALOMBI Rinaldo, id. } (Vercelli).

Affrontavano risolutamente un cavallo che, attaccato ad un carro e privo di guida e briglia, erasi dato a precipitosa fuga per una via molto affollata dell'abitato e dopo vigorosi sforzi riuscivano a fermare il quadrupede imbizzarrito evitando possibili disgrazie.

FENOCCHIO Battista, brigadiere dei carabinieri Reali, il 29 settembre 1933 in Roma.

Sorpreso un ladro a bordo di una automobile rubata gli intimava di seguirlo in caserma; ma avendo il malfattore messo in moto la vettura con pronta e lodevole iniziativa saliva sul predellino nell'intento di trarre in arresto il delinguente. Riceveva però una forte spinta dal malfattore e cadeva a terra riportando una grave lesione.

ROSSI Giovanni, camicia nera scelta, l'11 ottobre 1933 in Garfagnana (Milano).

Affrontava con generosa prontezza un cavallo datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato trainando un barroccio e che costituiva un grave pericolo per i passanti e per gli scolari uscenti dalle scuole; ed afferrato il furioso animale per le briglie riusciva a frenarne l'impeto; ma gettato violentemente contro un muro riportava gravi ferite.

BORRACCHINI Gino, autista, il 24 ottobre 1933 in Firenze.

Nonostante l'oscurità ed il freddo notturno non esitava a slanciarsi nell'Arno in soccorso di un infelice gettatovisi a scopo suicida e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a tenerlo a galla sino al ropraggiungere, con una barca, di altri volonterosi col concorso dei quali conduceva a compimento il difficile salvataggio.

FORNI Guglielmo, venditore ambulante, il 4 ottobre 1933 in Firenze.

Nonostante l'oscurità ed il freddo notturno non esitava a slanciarsi dall'alto dell'argine, nel fiume Arno, in aiuto di un infelice gettatovisi a scopo suicida e di altro valoroso che, avendolo preceduto nel generoso tentativo di salvataggio, non riusciva da solo a trarre a riva il pericolante; ma sbattendo violentemente su di una banchina riportava non lievi ferite e doveva a sua volta essere soccorso.

GUARNIERI Valentino, operaio, il 7 novembre 1933 in Loreo (Rovigo).

Alla vista di una bambina che, caduta accidentalmente nel canale Naviglio, stava per essere trasportata dalla corrente sotto un barcone, noncurante del pericolo e della rigida stagione si slanciava in acqua e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva a salvarla.

IORIATTI Pio, falegname } il 19 dicembre 1933 in Ba-
BROSEGHINI Primo, contadino } selga di Pinè (Trento).

Accorrevano in aiuto di tre persone che, per rottura della superficie gelata del Lago della Serraja, erano cadute in acqua e correvano gravissimo pericolo ed avventuratisi sul ghiaccio malfido riuscivano con loro pericolo a trarre in salvo uno degli infelici.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

BEDOGNI Sante, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1931 in Reggio Emilia.

DE STEFANO Nicola, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 dicembre 1932 in Napoli.

PANZONE Alessandro, camicia nera scelta, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 gennaio 1933 in Bari.

SANTI Ferdinando, soldato 93° reparto distrettuale, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 aprile 1933 in Bolzano.

FAVOGNANO Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 aprile 1933 in Palermo.

FEDERICI Paolo, panettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 aprile 1933 in Frosinone.

VALERI DOMENICO, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 aprile 1933 in Nettuno (Roma).

MALINGHER Lorenzo, sergente maggiore nel 5° reggimento alpini, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 maggio 1933 in Milano.

GATTI Fausto, milite della M.V.S.N.,

DE GREGORIO Agostino, guardia di P. S.,
per l'azione coraggiosa compiuta il 5 giugno 1933 in Roma.

PELLEGRINI Attilio, usciere del Governatorato di Roma, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1933 in Roma.

RASTERO Pietro, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 giugno 1933 in Gavi (Alessandria).

RONZONI Marcello, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 luglio 1933 in Reggio Emilia.

BESTETTI Angelo, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1933 in Sesto ed Uniti (Cremona).

AMICI Nunzio, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1933 in Comunanza del Littorio (Ascoli Piceno).

BERGAMO Giovanni, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1933 in Genova.

LUPI Emilio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1933 in Cividale al Piano (Bergamo).

ANDREOLI Ultimo, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 luglio 1933 in Gardone Riviera (Brescia).

FERRARA Alfredo, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 30 luglio 1933 in Brugine (Padova).

CALZOLARI Irio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 luglio 1933 in Venezia.

VICHI Giacomo, aviere, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° agosto 1933 in Udine.

RANCATI Maria, giovane italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 agosto 1933 in Caselle Landi (Milano).

FIGIACONI Luigi, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 agosto 1933 in Milano.

SCALVINI Aldo, cementista, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 agosto 1933 in Milano.

FABBRI Vittorio, caposquadra M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 29 agosto 1933 in Galeata (Forlì).

VICINI Teresa, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1933 in Rovato (Brescia)

PACILE Agostino, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 settembre 1933 in Fagagna (Udine).

ALTIERI Umberto, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 settembre 1933 in Napoli.

CERVI Pietro, fruttivendolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 settembre 1933 in Casirate d'Adda (Bergamo).

FAGGI Fernando, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 ottobre 1933 in Firenze.

ALEO Mario, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 ottobre 1933 in Firenze.

SIMONAZZI Angelo,

DALL'ARGINE Eugenio, caposquadra della M.V.S.N.

GIAMPIETRI Giovanni, milite della M.V.S.N.,
per l'azione coraggiosa compiuta il 28 dicembre 1933 in Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia).

(6455)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 5 marzo 1934, n. 728.
Approvazione del Protocollo del 4 febbraio 1934 che modifica i termini di durata e di denuncia dell'Accordo italo-ungherese del 23 febbraio 1932.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione nel Regno al Protocollo del 4 febbraio 1934 che modifica i termini di durata e di denuncia dell'Accordo italo-ungherese del 23 febbraio 1932;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia, per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo del 4 febbraio 1934 che modifica i termini di durata e di denuncia dell'Accordo italo-ungherese del 23 febbraio 1932.

Art. 2.

Il presente decreto che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge entrerà in vigore nei termini, modi e condizioni stabiliti nel Protocollo di cui al precedente art. 1.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG — ACERBO — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 347, foglio 19. — MANCINI.

Protocole qui modifie la dénonciation de l'Accord sur l'exportation signé à Rome le 23 février 1932 entre l'Italie et la Hongrie.

Les soussignés, Plénipotentiaires du Gouvernement Royal d'Italie et du Gouvernement Royal de Hongrie, dûment autorisés à cet effet, sont convenus de ce qui suit:

1. — L'Accord sur l'exportation signé à Rome le 23 février 1932, entre l'Italie et la Hongrie, restera en vigueur jusqu'au 31 août 1934.

2. — La clause de dénonciation, dont à l'art. 11 de l'Accord sur l'exportation susdit, est modifiée comme suit:

« A défaut d'une dénonciation, qui devrà être notifiée trois mois avant l'expiration, l'Accord sera considéré prolongé pour une altre année, et ainsi de suite ».

Le présent Protocole serà ratifié et l'échange des ratifications aura lieu à Rome. Il pourra toutefois entrer en vigueur, à titre provisoire, par échange de notes.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ont signé le présent Protocole.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 4 février 1934.

Pour l'Italie: MUSSOLINI

Pour la Hongrie: GEORGES DE LUKACS-KIRALDY

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*: SUVICH.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 aprile 1934, n. 729.

Approvazione della convenzione 10 marzo 1934 stipulata tra il Regio Governo (Ministero delle finanze) e il Reale Automobile Club d'Italia per la riscossione della sopratassa erariale sui rimorchi trainati da autoveicoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3283, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1622, che approva la convenzione 20 novembre 1931 stipulata tra il Regio Governo e il Reale Automobile Club d'Italia per la riscossione delle tasse automobilistiche;

Visto il R. decreto-legge 28 novembre 1933, n. 1549, col quale è stata istituita una sopratassa erariale sui rimorchi trainati da autoveicoli;

Ritenuta la necessità urgente di approvare la convenzione stipulata addì 10 marzo 1934-XII, con il Reale Automobile Club d'Italia per la riscossione della sopratassa suddetta;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'annessa convenzione stipulata, in rappresentanza del Governo, dal Ministro per le finanze con il rappresentante del Reale Automobile Club d'Italia addì 10 marzo 1934-XII per la riscossione, per conto dello Stato, a far tempo dal 1° aprile 1934, della sopratassa erariale sui rimorchi trainati da autoveicoli istituita col R. decreto-legge 28 novembre 1933, n. 1549.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 maggio 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 347, foglio 21. — MANCINI.

Convenzione fra il Governo (Ministero delle finanze) e il Reale Automobile Club d'Italia per la riscossione della sopratassa erariale sui rimorchi trainati da autoveicoli.

Addì 10 marzo 1934-XII in Roma, nel palazzo del Ministero delle finanze:

S. E. Guido Jung, Ministro per le finanze, in rappresentanza del Governo, da una parte; e dall'altra parte il Reale Automobile Club d'Italia - ente morale - con sede in Roma, via Po, n. 14, rappresentato dal commissario straordinario del Governo presso lo stesso Ente on. avv. Pietro Parisio, hanno stabilito e concordato quanto segue:

Art. 1.

Con la presente convenzione è affidato al Reale Automobile Club di Italia - ente morale - con sede in Roma, il mandato di riscuotere, per conto dello Stato, a far tempo dal 1° aprile 1934, la sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi trainati da autoveicoli, dovuta a norma del R. decreto-legge 28 novembre 1933, n. 1549, e successive modificazioni.

Art. 2.

Le disposizioni stabilite con la convenzione 20 novembre 1931, per la riscossione delle tasse automobilistiche, approvata col R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1622, relative all'organizzazione degli uffici esattori, al controllo delle riscossioni, ai rendiconti, alle ispezioni, ai versamenti in Tesoreria, al conto corrente presso un istituto bancario, ed, in particolare, quelle contenute negli articoli 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14 e 17, sono estese al servizio di riscossione della sopratassa erariale sui rimorchi, in quanto non contrastino con le disposizioni della presente convenzione.

Art. 3.

Ogni ufficio esattore deve tenere in evidenza, in apposito registro, tutti i rimorchi esistenti nella rispettiva provincia, secondo l'ordine d'immatricolazione, in base alla iscrizione dei rimorchi stessi nel pubblico registro automobilistico e nei registri delle Regie prefetture.

La Direzione generale del R.A.C.I. deve fornire ai dipendenti uffici esattori il detto registro, nonchè le speciali serie di bollettari a madre e figlia e i moduli e stampati occorrenti per la riscossione della sopratassa di cui trattasi.

Le caratteristiche del detto registro e dei bollettari, moduli e stampati sopra indicati, nonchè le prescrizioni circa la tenuta dei medesimi, sono determinate dal Ministero delle finanze.

Art. 4.

Scaduto il termine pel pagamento della sopratassa erariale, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge 28 novembre 1933, n. 1549, il competente ufficio esattore del R.A.C.I. deve, entro cinque giorni dalla scadenza del termine suddetto, inviare, in doppio esemplare, al competente Ufficio del regi-

stro e bollo, un elenco nominativo descrittivo delle partite di sopratassa erariale non riscosse.

Il detto elenco, pure in doppio esemplare, deve essere trasmesso anche all'Intendenza di finanza della Provincia.

L'Ufficio del registro e bollo restituirà un esemplare dell'elenco suddetto, munito di apposita dichiarazione attestante che tutte le partite da riscuotere sono state regolarmente prese in carico, con la indicazione, per ciascuna partita, del numero dell'articolo iscritto nel relativo campione.

L'Ufficio esattore del R.A.C.I. deve anche trasmettere trimestralmente alla competente Intendenza di finanza, entro i primi 15 giorni dei mesi di gennaio, aprile, luglio, e ottobre, un elenco in triplice esemplare, dei rimorchi per i quali non risulti effettuato alcun pagamento per tassa e sopratasse o per i quali sia stata corrisposta la sola tassa fissa di circolazione.

Art. 5.

Gli uffici esattori provinciali del R.A.C.I. devono riscuotere la sopratassa di circolazione limitatamente ai rimorchi immatricolati nella rispettiva provincia. Per nessun motivo è ammessa la riscossione della sopratassa sopra rimorchi immatricolati in altra circoscrizione.

Art. 6.

A titolo di compenso per l'incarico assunto con la presente convenzione il R.A.C.I ha diritto ad un aggio di riscossione nella misura del due per cento sull'ammontare delle sopratasse effettivamente introitate, restando inteso che il detto compenso è comprensivo di tutte indistintamente le spese occorrenti alla esecuzione del mandato, nessuna esclusa ed eccettuata.

Per la corresponsione dell'aggio suddetto, per la liquidazione definitiva di esso e per il versamento in Tesoreria delle somme eventualmente trattenute in più dal R.A.C.I., a titolo di aggio, si applicano le disposizioni contenute nel 2°, 3° e 4° comma dell'art. 13 della convenzione 20 novembre 1931 per la riscossione delle tasse automobilistiche.

Art. 7.

Per la esecuzione dell'incarico di cui alla presente convenzione il Reale Automobile Club d'Italia dichiara di sottoporsi alle sanzioni e responsabilità del mandato.

S'intende estesa, a garanzia dell'Erario, per l'esatto adempimento delle disposizioni contenute nella presente convenzione, la cauzione di un milione di lire in titoli del Debito pubblico, valutati al valore nominale, già depositata presso la Cassa depositi e prestiti, in esecuzione del disposto dell'art. 14 della convenzione del 20 novembre 1931, per la riscossione delle tasse automobilistiche.

Art. 8.

Il Ministero delle finanze si riserva la facoltà di emanare le norme necessarie all'esecuzione della presente convenzione, sentita la Direzione generale del Reale Automobile Club d'Italia.

Art. 9.

La presente convenzione ha inizio col 1° aprile 1934 e scadrà il 30 novembre 1941.

Nel periodo dal 1° aprile 1934 al 30 novembre 1936 la convenzione è obbligatoria per entrambi i contraenti e continuerà ad essere obbligatoria dal 1° dicembre 1936 in poi, ove, almeno sei mesi innanzi, non venga dall'una o dall'altra parte disdetta.

Ove venisse abolita la sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi, la presente convenzione s'intende risoluta a decorrere dal giorno della abolizione.

La presente convenzione, redatta in tre esemplari, letta, accettata e sottoscritta dalle parti contraenti, sarà registrata con la tassa fissa di L. 10.

PIETRO PARISIO - GUIDO JUNG.

Testimoni: VINCENZO ROGARI - GIOVANNI ZAPPALÀ.

Registrato a Roma il 1° maggio 1934-XII all'Ufficio atti privati. Vol. 410, n. 24125. Esatte L. 10,10. — Il procuratore superiore: *Pace*.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:

JUNG.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 aprile 1934, n. **730**.

Varianti alla legge 8 luglio 1926, n. 1178, sull'ordinamento della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178 sull'ordinamento della Regia marina e sue successive modificazioni;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare varianti alla precitata legge, specialmente allo scopo di colmare almeno in parte le vacanze tuttora esistenti nei gradi di Tenente colonnello e di Maggiore delle Armi navali;

Visto l'art. 3, n. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Ministro per la marina, di concerto con i Ministri per le finanze, per la guerra, per l'aeronautica e per le comunicazioni.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla legge 8 luglio 1926, n. 1178 sull'ordinamento della R. Marina, e sue successive modificazioni, sono apportate le varianti di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.

Il 2° comma dell'art. 35, modificato con l'art. 8 della legge 20 dicembre 1932, n. 1613, è abrogato e sostituito dal seguente:

Sarà titolo di preferenza in tutti i Corpi:

a) l'aver prestato lodevole servizio da ufficiale di complemento nella Regia marina;

b) l'aver prestato lodevole servizio da ufficiale di complemento in altre Forze Armate dello Stato;

c) l'aver riportato decorazioni al valore.

Art. 3.

La lettera *A*) dell'art. 41, modificato con i Regi decreti-legge 27 marzo 1927, n. 755, 8 novembre 1928, n. 2482 e con la legge 20 dicembre 1932, n. 1613, è abrogata e sostituita dalla seguente:

A) Il concorso per esami ha luogo:

a) fra i diplomati capitani di lungo corso degli istituti nautici, che, oltre a non aver superato il 28° anno di età,

abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, e abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella R. Marina e contino almeno due anni di navigazione su navi della marina militare o mercantile, e fra i patentati capitani di lungo corso, che non abbiano superato il 30° anno di età;

b) fra i laureati degli istituti superiori navali, delle scuole superiori di commercio, e di istituti equiparati, o laureati in ingegneria, matematica, fisica, giurisprudenza, scienze politiche e sociali od in altre facoltà riconosciute equipollenti, i quali non abbiano superato il 28° anno di età;

c) fra gli ufficiali di porto di complemento con almeno due anni di lodevole servizio, che non abbiano superato il 28° anno di età.

È in facoltà del Ministro di limitare volta per volta il concorso ad una delle tre categorie *a*), *b*) e *c*), oppure di estenderlo a due di esse o a tutte. Nel secondo e nel terzo caso si indicherà nel bando di concorso il numero dei posti riservati a ciascuna categoria.

Le nomine avverranno promiscuamente fra i candidati delle tre categorie negli esami, ma rispettando per ogni categoria il limite numerico dei posti ad essa riservato ed attribuendo i posti della categoria *a*) metà ai sottotenenti di vascello di complemento e metà ai patentati capitani di lungo corso di cui alla lettera *a*).

Qualora il numero complessivo dei vincitori di una o due delle tre categorie risulti inferiore al numero di posti ad esse assegnati, il Ministero ha facoltà di completare tale numero con candidati idonei di una o due delle altre categorie, a sua scelta e giudizio insindacabile. Analogo criterio è adottato nella categoria *a*) fra i sottotenenti di vascello e fra i patentati capitani di lungo corso.

I prescelti sono nominati sottotenenti di porto e seguono un corso d'istruzione teorico-pratico e militare presso la Regia Accademia Navale ed un tirocinio pratico presso le capitanerie di porto per la durata complessiva di 12 mesi, dopo di che sono promossi tenenti, secondo è stabilito dall'art. 39 del testo unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina, approvato con R. decreto 7 novembre 1929, n. 2007 e successive modificazioni.

Art. 4.

L'art. 56, modificato con il R. decreto-legge 27 marzo 1927, n. 755 e con la legge 20 dicembre 1932, n. 1613, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Art. 56. — Fino a quando l'organico del Corpo delle Armi Navali non sarà completato, potranno esservi trasferiti:

1° gli ufficiali di vascello del grado di Capitano di Fregata o di Capitano di Corvetta che ne facciano domanda e nel numero che stabilirà il Ministro per la Marina, purchè siano muniti di un brevetto di specializzazione superiore, oppure abbiano superato con esito favorevole un apposito esame, secondo modalità che saranno stabilite dal Ministro per la marina.

Il trasferimento di questi ufficiali è subordinato alla dichiarazione di idoneità al passaggio della competente Commissione di avanzamento.

Tale norma avrà valore fino al 31 dicembre 1935.

2° i Tenenti di vascello con anzianità non inferiore a quella del 31 dicembre 1928, muniti del brevetto di specializzazione superiore o del diploma della scuola di telegrafia e telefonia dell'Istituto Superiore postale, telegrafico e telefonico, che abbiano compiuto il tirocinio pratico, prescritto per il conseguimento del brevetto di specializzazione superiore, oppure che abbiano superato con esito favorevole un apposito esame, secondo modalità che saranno stabilite dal Ministro per la marina.

Il trasferimento di questi ufficiali ha luogo in seguito a loro domanda e previo parere favorevole della Commissione ordinaria di avanzamento.

Il numero dei tenenti di vascello che potranno ottenere detto passaggio non può essere superiore a nove.

Tale norma avrà vigore fino al 31 dicembre 1935.

Potranno inoltre, entro il 1° luglio 1935, e nel numero massimo complessivo di due, in seguito a domanda ed a giudizio insindacabile del Ministro per la Marina, essere ammessi al passaggio in servizio permanente effettivo nel Corpo delle armi navali, col proprio grado e con la propria anzianità, capitani di fregata e capitani di corvetta di complemento e tenenti colonnelli e maggiori delle armi navali di complemento, che abbiano appartenuto precedentemente ai ruoli del servizio permanente effettivo nella Regia marina e che, essendo in possesso della laurea in ingegneria industriale, abbiano compiuto non meno di otto anni di servizio (compresi quelli di temporaneo richiamo) ed abbiano almeno tre anni e sei mesi di imbarco.

Per gli ufficiali ammessi in servizio permanente effettivo in base al precedente comma, i periodi di servizio prestati in qualità di ufficiale del servizio attivo permanente e di ufficiale di complemento saranno computati agli effetti della pensione.

Gli ufficiali del Corpo di stato maggiore che saranno passati nel Corpo delle armi navali fino al 31 dicembre 1934 conserveranno « ad personam » le denominazioni di grado degli ufficiali di stato maggiore, fino a quando rimangono nel grado equiparato a quello rivestito nel Corpo di stato maggiore all'atto in cui avviene il passaggio ».

Art. 5.

L'organico degli ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo, stabilito dalla tabella *C* allegata alla legge 8 luglio 1926, n. 1178, è modificato come segue:

Tenente generale commissario	N.	1
Maggior generale commissario	»	1
Colonnelli commissari	»	9
Tenenti colonnelli commissari	»	30
Maggiori commissari	»	38
Capitani commissari	»	99
Tenenti commissari	»	40
Sottotenenti commissari.	»	
Totale . . .	N.	218

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro per la marina è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *maggio* 1934 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 347, *foglio* 23. — MANCINI.

REGIO DECRETO 29 marzo 1934, n. 731.
Riconoscimento, agli effetti civili, della istituzione di un Ufficio cooperatoriale permanente nella parrocchia di S. Maria di Porto Salvo in Ischia.

N. 731. R. decreto 29 marzo 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Ischia del 7 settembre 1933 relativo alla istituzione nella parrocchia di S. Maria di Porto Salvo in Ischia di un Ufficio cooperatoriale permanente a carico delle rendite parrocchiali.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 29 marzo 1934, n. 732.
Riconoscimento della personalità giuridica della provincia di Palermo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

N. 732. R. decreto 29 marzo 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della provincia di Palermo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, e viene autorizzato il trasferimento alla stessa dei beni immobili, in suo possesso da epoca anteriore al Concordato ed attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 8 marzo 1934, n. 733.
Approvazione dello statuto organico dell'Opera pia « Ospedale coloniale italiano Giuseppe Garibaldi », in Tunisi.

N. 733. R. decreto 8 marzo 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato con modificazioni lo statuto organico dell'Opera pia « Ospedale coloniale italiano Giuseppe Garibaldi » in Tunisi.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 29 marzo 1934, n. 734.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova.

N. 734. R. decreto 29 marzo 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1934 - Anno XII

DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 1934.
Inflizione di una pena pecuniaria al liquidatore della Cassa rurale « S. Pietro » di Marmoreo (Savona).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduto l'articolo unico n. 11 della legge 25 gennaio 1934, n. 186, che reca modificazioni alla legge 6 giugno 1932, numero 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto l'art. 24 della legge 6 giugno 1932, n. 656, che determina le sanzioni pecuniarie per le infrazioni alle disposizioni di cui all'art. 19 della legge stessa;

Ritenuto che il liquidatore della Cassa rurale « S. Pietro » di Marmoreo (Savona) in liquidazione, sebbene ripetutamente sollecitato, non ha fornito all'Istituto di emissione la prova di avere adempiuto alle formalità prescritte dall'articolo 225 del Codice di commercio per il deposito e la pubblicazione del bilancio finale di liquidazione;

Decreta:

Al signor Callisto Castellari, liquidatore della Cassa rurale « S. Pietro » di Marmoreo (Savona) in liquidazione, è inflitta la pena pecuniaria di L. 150 (centocinquanta) per inosservanza delle disposizioni dell'art. 19 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

L'Intendenza di finanza di Savona è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 aprile 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6367)

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1934.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cooperativa agricola operaia di Catenanuova per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930 pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Società cooperativa agricola operaia di Catenanuova fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario d'esercizio previste dall'art. 2 del R. decreto-legge predetto, nel territorio dei comuni di Catenanuova, Centuripe, Agira e Ramacca, quale ente intermedio della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, con provvedimento della Sezione medesima dell'8 novembre 1929, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, con nota dell'11 aprile 1934, n. 4512;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario, già concessa alla Società cooperativa agricola operaia di Catenanuova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 aprile 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6371)

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1934.
Nomina del commissario governativo per la Cassa agraria cooperativa « L'Aratro » di Guarrato (Trapani).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Vista la legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;
Visto il decreto 16 marzo 1934, col quale S. E. il prefetto di Trapani scioglieva il Consiglio d'amministrazione della Cassa agraria cooperativa « L'Aratro » di Guarrato e ne affidava la temporanea gestione, con i poteri del Consiglio d'amministrazione, al sig. Russo rag. Giuseppe;
Considerato lo stato di disordine in cui versa l'amministrazione di detta Società e la necessità di provvedere alla sollecita riorganizzazione e al riordinamento della medesima;

Decreta:

È confermato lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione della Cassa agraria cooperativa « L'Aratro » di Guarrato (Trapani) ed il rag. Giuseppe Russo è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato dalla legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 aprile 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6369)

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1934.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di prestiti « Cesare Battisti » di Agira per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760 e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;
Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, numero 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930 pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;
Ritenuto che la Cassa agraria di prestiti « Cesare Battisti » di Agira, fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale ente intermedio della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, con provvedimento della Sezione medesima del 9 dicembre 1931, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;
Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, con nota n. 4711, del 16 aprile 1934;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario, già concessa alla Cassa agraria di prestiti « Cesare Battisti » di Agira.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 aprile 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6372)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1934.
Riconoscimento del Fascio di Correggio (Reggio Emilia) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Correggio (Reggio Emilia), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Correggio (Reggio Emilia) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1934 - Anno XII
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 87.

(6391)

DECRETO MINISTERIALE 25 aprile 1934.

Inflizione di una pena pecuniaria al liquidatore della Cassa rurale ed operaia di Marsala (Trapani).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduto l'articolo unico n. 11 della legge 25 gennaio 1934, n. 186, che reca modificazioni alla legge 6 giugno 1932, numero 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto l'art. 24 della legge 6 giugno 1932, n. 656, che determina le sanzioni pecuniarie per le infrazioni alle disposizioni di cui all'art. 19 della legge stessa;

Ritenuto che il liquidatore della Cassa rurale ed operaia di Marsala (Trapani) in liquidazione, sebbene ripetutamente sollecitato, non ha fornito all'Istituto di emissione la prova di avere adempiuto alle formalità prescritte dall'art. 208 del Codice di commercio per il deposito e la pubblicazione del bilancio finale di liquidazione;

Decreta:

Al sig. ing. Antonio Raffaele Spanò fu Isidoro, liquidatore della Cassa rurale ed operaia di Marsala (Trapani) in liquidazione, è inflitta la pena pecuniaria di L. 150 (centocinquanta) per inosservanza delle disposizioni dell'art. 19 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

L'Intendenza di finanza di Trapani è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6370)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1934.

Riconoscimento del Fascio di Bagnolo San Vito (Mantova) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 12 gennaio 1934-XII, con la quale il segretario del Fascio di Bagnolo San Vito (Mantova) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Bagnolo San Vito (Mantova) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1934 - Anno XII
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 77.

(6392)

DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 1934.

Approvazione del bilancio al 30 giugno 1933 e del conto preventivo delle spese inerenti alla liquidazione del Sindacato infortuni « Imprese Elettriche » con sede in Torino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il R. decreto 29 maggio 1933, n. 516, concernente le norme per la liquidazione dei Sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro;

Veduto il R. decreto 22 giugno 1933 con il quale fu messo in liquidazione il Sindacato infortuni « Imprese Elettriche » con sede in Torino;

Veduto il bilancio preventivo di liquidazione compilato in base alle risultanze del bilancio dell'ente al 30 giugno 1933, al conto preventivo delle spese inerenti alla gestione liquidatrice ed alla determinazione del fondo di insolvenza per inesigibilità di quote di reparto passivo, con i criteri esposti nella relazione illustrativa presentata dal liquidatore in data 15 marzo 1933;

Ritenuto che nella relazione predetta i liquidatori chiedono di essere autorizzati ad effettuare il reparto passivo tra i soci in deroga alle norme statutarie e cioè adottando la ripartizione del disavanzo proporzionalmente ai contributi ordinari corrisposti da ciascuna ditta associata nell'anno 1933;

Considerato che il sistema di reparto proposto dai liquidatori, mentre non si distacca dai principii della mutualità assicura di fronte a quello disciplinato dallo statuto, il vantaggio di una più facile e quindi più economica formazione ed esecuzione dei ruoli;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 29 maggio 1933, n. 516:

1° è approvato il bilancio preventivo di liquidazione del Sindacato infortuni « Imprese Elettriche » con sede in Torino nelle complessive risultanze derivanti dal bilancio dell'ente al 30 giugno 1933 e dal conto preventivo delle spese inerenti alla gestione liquidatrice;

2° in deroga alle disposizioni contenute nell'art. 38 dello statuto del Sindacato, approvato con decreto Ministeriale 4 dicembre 1928, i Regi liquidatori sono autorizzati ad effettuare il reparto della passività risultante dal bilancio di liquidazione in conformità del sistema da loro proposto nella relazione 15 marzo 1933 e cioè proporzionalmente ai contributi ordinari corrisposti da ciascuna ditta associata nell'anno 1933.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 aprile 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro*: BIAGI.

(6394)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1934.

Riconoscimento del Fascio di Venaria Reale (Torino) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 23 febbraio 1934-XII, con la quale il segretario del Fascio di Venaria Reale (Torino) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Venaria Reale (Torino) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1934 - Anno XII
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 75. — GUALTIERI.

(6393)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1934.

Riconoscimento del Fascio di Caraglio (Cuneo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Caraglio (Cuneo), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Caraglio (Cuneo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1934 - Anno XII
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 88.

(6410)

DECRETO PREFETTIZIO 25 aprile 1932.

Riduzione di cognome nella forma italiana.

N. 11419-188.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tommaso Moze fu Giovanni, nato a Sesana, Fraz. Storie, il 28 dicembre 1867 e residente a Sesana, Fraz. Storie n. 30, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Perhavec in Moze di Gregorio, nata il 27 aprile 1878, moglie;
2. Luigi di Tommaso, nato il 20 settembre 1902, figlio;
3. Giovanni di Tommaso, nato il 23 novembre 1904, figlio;
4. Giuseppe di Tommaso, nato il 27 maggio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1402)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni con lettera in data 2 maggio corrente ha inviato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 29 marzo 1934, n. 673, che autorizza a bandire un concorso nazionale per lo studio di un progetto di nave da carico, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio 1934-XII.

(6467)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 1° maggio 1934-XII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 marzo 1934, n. 463, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo 1934, n. 76, recante la revisione della legge 22 maggio 1913, n. 468, sull'esercizio delle farmacie.

(6468)

Agli effetti dell'art 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 1° maggio 1934-XII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 2418, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile 1934, n. 97, recante estensione ai salariati degli Enti locali dell'obbligo della iscrizione all'I.N.I.E.L. e modifiche all'ordinamento dell'Istituto stesso.

(6469)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 1° maggio 1934-XII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 151, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio 1934, n. 41, recante nuove norme sugli stupefacenti.

(6470)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 1° maggio 1934-XII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 4 gennaio 1934, n. 109, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio 1934, n. 33, recante norme per assicurare la riscossione, da parte delle stazioni di cura, soggiorno e turismo, delle speciali contribuzioni di cui all'art. 15 del R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765.

(6471)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 1° maggio 1934-XII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 11 gennaio 1934, n. 27, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1934, n. 22, concernente la creazione e il funzionamento dell'Istituto di sanità pubblica.

(6472)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 2 maggio 1934-XII, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 554, riguardante il limite di età per il matrimonio degli ufficiali della Regia aeronautica.

(6473)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 103.

Media dei cambi e delle rendite

del 7 maggio 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.68
Inghilterra (Sterlina)	59.75
Francia (Franco)	77.25
Svizzera (Franco)	380 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	3.10
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.795
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.72
Cecoslovacchia (Corona)	49.80
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.73
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.64
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.07
Olanda (Fiorino)	8.10
Polonia (Zloty)	223 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	163.50
Svezia (Corona)	3.145
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	83.875
Id. 3,50 % (1902)	82.325
Id. 3 % lordo	62.05
Prestito Redimibile 3,50 %	83.375
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	99.975
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	100.725
Id. id. id. 1940	105.825
Id. id. id. 1941	106.10
Id. id. id. 1943	100.125
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.475

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 42

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	347354	585 —	*Trojlo* Anna di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre*, domt. a Taranto (Lecce).	*Troilo* Anna di Giuseppe, *nubile*, domt. come contro.
» Littorio	3274	50 —	Puglisi Francesca fu *Antonio*, minore sotto la tutela di De Felice Sebastiano, domt. a Firenze.	Puglisi Francesca fu *Antonino*, minore ecc. come contro.
»	21129	1.610 —	*Pizzocchera* Agnese di Luigi, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Milano.	*Pizzochera* Agnese di Luigi, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	134044	50 —	Zitarosa Giuseppe *di Michele*, domt. a S. Arcangelo (Potenza).	Zitarosa Giuseppe *fu Donato-Michele*, domt. come contro.
»	291384	105 —	Quarta *Immacolata, Lucia, Francesco*, Vincenzina ed *Addolorata* fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Filieri Pietrina fu Francesco, domt. a Carmiano (Lecce).	Quarta *Maria-Immacolata, Maria-Lucia, Maria-Francesca*, Vincenzina e *Maria-Addolorata*, minori ecc. come contro.
3.50 % »	572446 546018	112 — 56 —	*Gorbero* Nicola fu Giovanni Battista, domt. a Porto Maurizio; con usuf. a Micucci Ascenza-Maria fu Luigi, domt. a Nizza (Alessandria).	*Gorlero* Nicola-*Giovanni-Domenico* fu Giovanni-Battista, domt. a Porto Maurizio; con usuf. come contro.
Cons. 5 %	380883	610 —	Biasiolo Marcello, *Francesco, Luigi* ed Adele di Giovanni, minori sotto la p. p. del padre, domt. ad Arzignano (Vicenza).	Biasiolo Marcello, *Francesco-Luigi* ed Adele di Giovanni, minori ecc. come contro.
3.50 % Cons. 5 % » » »	700586 39918 151052 372068 304440	35 — 155 — 70 — 60 — 55 —	Salerno *Carmela* fu Carlo, moglie di Marini Matteo, domt. a Castrovillari (Cosenza) vincolate.	Salerno *Maria-Carmela*, moglie ecc. come contro, vincolate.
»	98206	525 —	*Costanzo* Raffaele fu Angelo, domt. a Lapio (Avellino).	*Costanza* Raffaele fu Angelo, domt. come contro.
3.50 %	711876	35 —	Aiello *Anna* di Francesco, moglie di Candido Primo fu Giovanni, domt. a Vico Equense (Napoli).	Aiello *Marianna* di Francesco, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	13489	150 —	Pedrazza *Angelica* fu Giovanni, minore sotto la tutela di De Zucchi Guglielmo fu Giovanni, domt. a Padova.	Pedrazza *Giuseppina-Angelica* fu Giovanni, minore ecc. come contro.
»	13490	150 —	Pedrazza *Rina* fu Giovanni, minore ecc. come la precedente.	Pedrazza *Caterina-Maria-Letizia* fu Giovanni, minore ecc. come contro.
»	215432	125 —	Bonuccelli Aldo fu Giuseppe, domt. ad Elena (Caserta).	Bonuccelli Aldo fu Giuseppe, *minore sotto la p. p. della madre Di Vasta* Genovella ved. Bonuccelli, domt. come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
Cons. 5 % » »	143772 143773 143774	345 — 345 — 345 —	D'Ajello Vittorio, D'Ajello Luigi, D'Ajello Beatrice fu *Alfonso* minori sotto la p. p. della madre Capurro Antonietta fu Salvatore ved. D'Ajello, domt. a Napoli; con usuf. vital. a D'Ajello Luigi fu Francesco, domt. a Napoli.	D'Ajello Vittorio, D'Ajello Luigi, D'Ajello Beatrice fu *Alfredo* minori sotto la p. p. ecc. come contro, e con usuf. vit. come contro.
3.50 %	343022	525 —	Gazzo Laura, Tommaso, *Ernesta* fu Filippo, minori sotto la p. p. della madre Mantero Modesta. Gazzo Salvatore fu Filippo e prole nascitura di detta Mantero Modesta ved. Gazzo, eredi indivisi di Mantero Francesco, domt. a Genova; con usuf. vital. a Mantero Modesta fu Francesco, ved. di Filippo Gazzo, domt. a Genova.	Gazzo Laura, Tommaso, *Ercolina-Ernestina* fu Filippo, minori ecc. come contro e con usuf. vital. come contro.
» »	599772 649846	238 — 35 —	Vecchi *Luigi* fu Marco, domt. a Villa S. Maria (Chieti) vincolate.	Vecchi *Ambrogio-Luigi* fu Marco, domt. come contro, vincolate.
Cons. 5 %	94688	35 —	Bernardo Carmine fu Giambattista, domt. a Colle d'Anchise (Campobasso).	Bernardo Carmine fu Giambattista, *minore sotto la tutela di Bernardo* Michele, domt. come contro.
3.50 % (1902)	42842	35 —	*Tamponi* Wanda domt. a Macomer (Nuoro) vincolata.	*Crobu* Wanda, domt. come contro, vincolata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 aprile 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6383)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.